

BASSA FRIULANA

# Allarme per la frutta Copagri: abbiamo perso il 50% dei prodotti

Francesca Artico

**SAN GIORGIO DI NOGARÒ.** Agricoltura della Bassa friulana in grave difficoltà: perso il 50% della produzione di frutta, mentre si sta seguendo con ansia la situazione dei meleli.

Si inizia a fare la conta dei primi danni nel mondo agricolo dopo un maggio dimenticare, tra pioggia, grandine, neve e freddo che hanno colpito tutto il Friuli Venezia Giulia.

«A memoria non ricordo un maggio così piovoso e questo naturalmente ha provocato grossi danni all'agricoltura friulana (difficile ancora quantificarli soprattutto nella Bassa friulana), soprattutto nel mondo della frutta», commenta con una certa preoccupazione Valentino Targato presidente di Copagri Fvg.

«Contiamo circa il 50% di danni, con il rischio di perdere gran parte della produzione di ciliegie (settore di nicchia), albicocche, fragole, a causa della bruttissima primavera. Sui banchi frutta il più delle volte si vendono prodotti provenienti da altri paesi, o prodotti italiani con prezzi che inevitabilmente schizzano alle stelle, scoraggiando il consumatore ad acquistare la frutta di stagio-

ne» rimarca Targato che ben conosce la situazione essendo lui stesso proprietario di meleli e piantagioni di kiwi in comune di Porpetto e Crodrippo.

Copagri ricorda che la situazione peggiore a livello nazionale si conta sulle ciliegie dove è andato distrutto oltre il 50% del prodotto per effetto del maltempo che ha colpito Puglia, Emilia Romagna, Campania e Veneto. «Nella nostra regione» afferma «inoltre ci sono le cimici asiatiche che non danno una mano a salvare il poco prodotto sano rimasto, soprattutto quello delle pesche. Ci aspetta un altro anno difficile; prima i danni dei cinghiali e degli uccelli selvatici nei campi di mais e girasole appena seminati, poi la pioggia e il brutto tempo sul settore ortofrutticolo. Noi come Copagri Fvg» sottolinea, «cercheremo nelle sedi istituzionali di proporre iniziative di aiuto per venire incontro alle difficoltà degli agricoltori friulani».

Targato conclude sottolineando i consistenti investimenti fatti dagli frutticoltori per la cimice asiatica, che hanno praticamente «blindato» le piantagioni con le reti, mentre nulla possono se le condizioni meteo sono avverse. —

BY-NC-ND/ALCUNI DIRITTI RISERVATI

